

IL SANTUARIO  
DI  
NOSTRA SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE  
SOPRA REGGIO DI CALABRIA

MEMORIE STORICHE

pel P. Arcangelo Cali da Taormina

PREDICATORE CAPPUCCINO

Presidente Onorario del Circolo Mezzofanti di Napoli,  
Socio dell' Istituto dei Sapianti di Voltri ec. ec.



1878

# IL SANTUARIO

DI

## NOSTRA SIGNORA DELLA CONSOLAZIONE

SOPRA REGGIO DI CALABRIA

### MEMORIE STORICHE

pel P. Arcangelo Cali da Taormina

PREDICATORE CAPPUCCINO

Presidente Onorario del Circolo Mezzofanti di Napoli,  
Socio dell'Istituto dei Sapienti di Voltri ec. ec.



MESSINA

Tipografia del Progresso

1878

---

PROPRIETÀ LETTERARIA

---

# I SANTUARI DI MARIA

OFFICIATI DAI CAPPUCINI





All' Ill.<sup>mo</sup> Signore

**DON ANDREA MARCHESE LÉZZANI**

GIÀ CAMERIERE SEGRETO DI S. S.

**PIO PAPA NONO**

---

**Ill.<sup>mo</sup> Signore !**

*Dopo la soppressione dei Conventi in Sicilia, nel 1866, la voce del mio Superiore Generale mi chiamava a Roma, a proseguire la carriera dei miei studi. Men di un lustro vi dimorai, beandomi ognora più nelle grandezze della santa Città e confortandomi alle aure divine che si muovono dalla vetta del Vaticano. Allora mi venne dato conoscere la sua nobilissima persona e sperimentare a fatti l'alto suo sapere, il sovrano carattere, e le peregrine virtù che acchiude in petto; cose tutte assai difficili a ritrovarsi in questi tempi di scienza leggiera, di freddi calcoli e di entusiasmi spenti! Soprattutto mi edificava la franchezza della sua fede, che punto viene a patti, o vacilla di fronte all'empietà trionfante, com'è vivissimo il suo attaccamento alla Sede di Pietro, dove di presente si accentrano le speranze del mondo cattolico e della nostra patria. Di ritorno alla terra natale, punto dimenticai le eccelse virtù e le somme beneficenze usate a me ed al mio povero Istituto, e sempre sono stato aspettando propizia occasione a mostrare*

*i sentimenti di mia ammirazione e gratitudine. Però, dopo varie vicende della vita, ora solamente mi è fornito il compito di soddisfare l'antico desiderio, offrendo alla S. V. Ill.<sup>a</sup> il presente lavoro, che discorre intorno al celebre Santuario di nostra Signora della Consolazione sopra Reggio di Calabria. Così, in quella io Le offro un argomento di profonda stima, ed inalterabile attaccamento, illustro eziandio il mio povero lavoro colla gloria di un nome, il quale è di avanzo riverito nel patriziato Romano, per non dire ch'è celebre fra quanti amano davvero la scienza, le lettere e la religione. Ella che ama teneramente il Poverello di Assisi nei suoi figli Cappuccini ed arde di amore ineffabile verso la Vergine Madre, non isdegnierà, spero, la povertà della mia offerta; via più pensando che viene da un figliuolo di S. Francesco ed illustra un Santuario della Vergine Bella. Mi ami e mi creda, D. S. V. Ill.<sup>a</sup>*

*S. Filippo Superiore, Messina, 19 Maggio 1878.*

SIG. DON ANDREA MARCHESE LEZZANI

*Già Cameriere segreto di S. S. Pio Papa Nono*

(Roma)

*Dev. Obbl. Servo*

P. ARCANGELO DA TAORMINA

PRED. CAPPUCCINO

## AL LETTORE

A chi gira la bellissima terra d' Italia, si fa manifesto in ogni luogo levarsi maestoso e solenne un Santuario di nostra Signora. Sempre identico l'obbietto del culto, variata la natura dei titoli, tu la trovi invocata sulla cima dei monti, nel fondo delle valli, nei prati, nei boschi, nelle riviere, nei laghi, nelle città e nelle borgate. — È questo un fatto, che punto ha bisogno di riprova, come da niuno può essere smentito. Oh! la terra d' Italia, cui fanno specchio i mari e dividono i monti, è terra di Maria, e non darai un passo innanzi senza incontrare le glorie del suo nome e i monumenti del suo culto. . . E però, io penso, che quando ogni vincolo di unione venisse infranto nel Bel Paese, attraverso alle universali rovine, rimarrà superstita l'amore degl' Italiani alla Vergine Maria.

Convinti di questo fatto, che balza agli occhi di ognuno, ne accingemmo a scrivere la storia dei Santuari, che, fra tanti ch'esistono nella nostra patria, sono officiati dal Serafico Ordine dei Cappuccini. A dire il vero, a principio molte difficoltà si paravano a noi d'innanzi; la costanza però e l'aiuto del Signore ne condussero a segno di averle superate, se non in tutto, nella massima parte. Anzi, dopo aver pubblicato la Storia del Santuario di Casalpusterlengo presso Lodi in Lombardia, e l'altra che riguarda il Santuario della Madonna di Gibilmanna sopra Cefalù in Sicilia, la cui edizione venne esaurita nel volgere di pochi mesi, con



più ardore adesso ritorniamo sul medesimo argomento, svolgendo la vasta catena degli avvenimenti che riguardano il Santuario e i Cappuccini della Consolazione presso Reggio di Calabria. E per amore del vero, è mestieri aggiungere che sono fuggiti del tutto i primi timori, da cui eravamo dominati a principio nella compilazione del nostro lavoro, stantecchè egregi letterati han voluto incoraggiarci all'impresa, senza dire che la stampa cattolica ci fu generosa di elogi, benchè certamente da noi non meritati. Ed anche il Santo Padre, Pio Nono, di santa memoria, cui avevamo consagrato la nostra mente e il nostro cuore, nell'immensurabile sua carità, non ostante le molte sue sollecitudini, degnossi guardare la nostra pochezza, e non solamente aggradi il nostro opuscolo sul Santuario di Gibilmanna, ma benignossi eziandio dirigerci, a mezzo del suo Segretario per le lettere latine, un Breve assai lusinghiero ed incoraggiante. Del che rendiamo grazie all'Altissimo, da cui in verità discende ogni dono e grazia, come siamo gratissimi agli amici e compagni nella stampa cattolica.

Gli elementi, onde risulta la presente istoria, non sono altrimenti che gli scrittori di Reggio, come il Nava, Matteo da S. Martino, Bonaventura Campagna, il Gualtieri ed altri, dei tempi antichi; e, nei moderni, il celebre Vitriolo, il De Lorenzo, il Gallucci e il P. Fortunato Securi dei Cappuccini. Da essi, dove più dove meno, raccogliemmo questi frammenti di storia, che, speriamo, riesciranno tanto graditi ai cultori della Vergine Bella, quanto proficui agli amatori delle patrie storie. Oh! mentre l'empietà del secolo tenta rovesciare i monumenti della fede e distruggere i sacri templi, è opera commendevolissima raccoglierne le estreme reliquie e tramandarle a memoria dei posteri.....